



Dossier Statistico IMMIGRAZIONE Rapporto UNAR Dalle discriminazioni ai diritti 2014



a cura del Centro Studi e Ricerche IDOS
Tel. +39 06.66514345 - www.dossierimmigrazione.it

In Italia, gli stranieri residenti alla fine del 2013 sono risultati 4.922.085 su una popolazione di 60.782.668, con un'incidenza dell'8,1%. Le donne sono il 52,7% e i minori oltre 1 milione, mentre sono 802.785 gli iscritti a scuola nell'anno scolastico 2013/2014 (incidenza del 9,0% sulla popolazione scolastica complessiva), tra cui 11.470 rom.

Il livello di istruzione è notevole: il 10,3% ha una laurea e il 32,4% un diploma (dati del Censimento del 2011). Nel 2013 i residenti sono aumentati di 164.170 unità al netto delle revisioni censuarie.

Secondo la stima del Centro Studi e Ricerche IDOS la presenza complessiva degli immigrati in posizione regolare è però più alta e ammonta a 5.364.000 persone.

Nel 2013, i visti per soggiorni superiori a 90 giorni sono stati 169.055, di cui solo 25.683 per lavoro subordinato e 1.810 per lavoro autonomo. Attualmente hanno maggiore peso sull'aumento della popolazione straniera i visti per ricongiungimento familiare (76.164) e le nuove nascite (77.705 a fronte di 5.870 decessi).

Notevole è anche l'incidenza delle famiglie con almeno uno straniero (2.354.000, pari al 7,1% di tutte le famiglie residenti in Italia), che in un quarto dei casi sono miste.

Nonostante il policentrismo delle provenienze (196 paesi), si riscontra una notevole prevalenza di alcune aree di origine: oltre la metà (51,1%) proviene da soli cinque paesi (Romania, Albania, Marocco, Cina e Ucraina) e circa i due terzi (64%) dai soli primi dieci.

Un quarto della popolazione straniera risiede in quattro province (Roma, Milano, Torino e Brescia). Gli stranieri residenti in Lombardia (oltre 1 milione) rappresentano il 22,9% del totale nazionale e quelli della provincia di Roma (oltre mezzo milione) il 10,3%.

I permessi scaduti senza essere rinnovati sono stati 262.688 nel 2011, 166.321 nel 2012 e 145.670 nel 2013. Tuttavia, ufficialmente, le partenze per l'estero hanno coinvolto 44mila cittadini stranieri e 82mila cittadini italiani, tra i quali quelli residenti all'estero sono 4.482.115.

Al Censimento del 2011 in media la differenza di età tra stranieri e italiani è stata di 13 anni (31,1 rispetto a 44,2) e

questo divario ad oggi fa sì che l'immigrazione influisca positivamente anche sul sistema pensionistico. Nel 2013, secondo la stima di IDOS, la quota di immigrati che raggiungeranno l'età pensionabile salirà al 2,6% rispetto al totale dei casi, per poi passare al 4,3% nel 2020 e al 6,0% nel 2025.

I cittadini italiani per acquisizione, che erano solo 285.785 nel 2001, sono aumentati a 671.394 al Censimento del 2011, cui se ne sono aggiunti 65.383 che hanno acquisito la cittadinanza nel 2012 e 100.712 nel 2013.

Sono in aumento gli sbarchi dei profughi in provenienza dall'Africa e dall'Asia medio-orientale. Al 31 agosto 2014 le persone sbarcate in Italia sono state complessivamente 112.689, mentre diverse migliaia di persone sono morte in mare nonostante l'operazione "Mare Nostrum", iniziata il 18 ottobre 2013, che, un anno dopo, ha permesso di salvare oltre 130mila persone. Anche nel 2013 le richieste di asilo sono state in Italia di numero contenuto (26.620) rispetto ad altri paesi europei (127mila in Germania, ad esempio). Il 10 luglio 2014 è intervenuto un accordo Stato-Regioni-Enti Locali per un piano nazionale di accoglienza e i posti messi a disposizione dallo SPRAR (Sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati) sono stati portati a quasi 20mila entro il triennio 2014-2016.

Risultano in diminuzione le persone non autorizzate all'ingresso che sono state intercettate alle frontiere italiane (7.713), le persone rimpatriate (8.769) e quelle intimiate di espulsione ma non ottemperanti (13.529), per un totale di 30.011 individui, in costante diminuzione dal 2006 (quando furono 124.381). Secondo la convinzione prevalente, la popolazione straniera in posizione irregolare è inferiore al mezzo milione, anche perché 430mila non autorizzati a stare in Italia sono stati interessati dai provvedimenti di emersione varati nel 2009 e nel 2012.

Una realtà molto problematica è quella dei Centri di identificazione e di espulsione. Su 420 Cie operanti in tutta l'Ue (37.000 posti in totale), 10 sono in Italia, dove nel 2013 sono stati trattenuti 5.431 uomini e 585 donne (inclusi 395 romeni e molti provenienti dal carcere), con un

tasso di espulsioni eseguite pari al 45,7% e condizioni di vita critiche per quel che riguarda il rispetto dei diritti umani, come attesta anche l'organizzazione Medici per i diritti umani (MEDU) e come la stessa Commissione del Senato per i diritti umani ha riconosciuto.

L'incidenza degli stranieri sul totale degli occupati era del 3,2% nel 2001 ed è aumentata nel 2011 all'8,2%. I dati dell'Istituto Nazionale di Statistica attestano che nel 2013 si è trattato di 2,4 milioni di lavoratori. Alla fine dello stesso anno sono stati 3 milioni 113mila i disoccupati complessivi nel paese, con un aumento di circa 639mila unità nel corso dell'ultimo biennio. Tra i lavoratori stranieri il tasso di disoccupazione è salito nel 2013 al 17,3% e il numero di disoccupati a 493mila.

La crisi ha influito anche sull'invio delle rimesse che, pur rimanendo essenziali per le famiglie e i paesi di origine degli immigrati, sono ulteriormente diminuite nel 2013 a 5,5 miliardi di euro, circa un quinto in meno rispetto all'anno precedente e molto di meno rispetto al picco raggiunto nel 2011 (7,4 miliardi di euro).

Non sono mancati i casi di discriminazione segnalati dall'UNAR, che nel 2013 sono stati 1.142, dei quali 784 (pari al 68,7%) determinati da fattori di carattere etnico-razziale. L'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, attraverso il *Dossier Statistico Immigrazione 2014* propone una lettura realistica del fenomeno basata sulle statistiche e libera dalle ideologie, in funzione di una gestione lungimirante in grado di valorizzarne il più possibile l'apporto nella società.

ITALIA. I principali dati sulla presenza straniera, valori assoluti e percentuali (2008, 2010, 2012, 2013)

	2008	2010	2012	2013
Popolazione residente totale	59.000.586	59.364.690	59.685.227	60.782.668
di cui stranieri	3.402.435	3.648.128	4.387.721	4.922.085
% stranieri sul totale	6,5	7,5	7,4	8,1
% donne sul totale stranieri	50,8	51,8	53,1	52,7
Nati stranieri nell'anno	72.472	78.082	79.894	77.705
% minori sul totale residenti stranieri	22,2	22,0	24,1 (a)	23,9 (a)
Iscritti a scuola	628.937	709.826	786.630	802.785
Acquisizioni cittadinanza	53.696	65.938	65.383	100.712
Stima presenza regolare complessiva (b)	4.329.000	4.968.000	5.186.000	5.364.000
DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI RESIDENTI (%)				
Nord Ovest	35,6	35,4	35,2	34,6
Nord Est	28,3	27,5	26,6	25,5
Centro	23,8	24,2	24,2	25,4
Sud	8,8	9,3	10,0	10,4
Isole	3,5	3,8	4,0	4,2
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0
LE AREE CONTINENTALI DI ORIGINE (%)				
	<i>Residenti</i>			<i>Soggiornanti non comun.</i>
Europa	53,6	53,4	52,8	30,5
Africa	22,4	21,6	20,9	30,8
Asia	15,8	16,8	18,3	27,7
America	8,1	8,1	7,9	10,9
Oceania	0,1	0,1	0,0	0,1
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0
PRIME CINQUE COLLETTIVITÀ				
	<i>Residenti</i>			<i>Soggiornanti. non comun.</i>
Romania	796.477	968.576	933.354	-
Albania	441.396	482.627	464.962	502.546
Marocco	403.592	452.424	426.791	524.775
Cina	170.265	209.934	223.367	320.794
Ucraina	153.998	200.730	191.725	233.726
OCCUPATI STRANIERI PER SETTORE				
Agricoltura	3,1	4,3	4,9	4,7
Industria	39,6	36,3	33,0	31,7
di cui industria in senso stretto	23,3	19,5	18,8	18,4
di cui costruzioni	16,3	16,7	14,2	13,3
Servizi	57,3	59,4	62,1	63,6
di cui commercio	9,1	8,2	8,9	8,5
di cui alberghi e ristoranti	9,1	9,0	9,0	9,3
di cui servizi alle famiglie	16,1	23,0	23,6	23,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	1.751.000	2.081.000	2.334.000	2.356.000

(a): soggiornanti non comunitari

(b): stima Centro Studi e Ricerche IDOS/Immigrazione Dossier Statistico

FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati Ministero dell'Interno, Istat e Miur – Ufficio Studi e Programmazione